

TRE GIORNI ANIMATORI

In questi “tre” giorni di duro lavoro (... se come no) abbiamo preparato uno degli oratori feriali più belli di sempre!

Con tanta fatica di tutti, soprattutto di Nicolò che non ha ancora finito le frecce sulla ringhiera e di Elisa che ha disegnato 120 bandiere pressocchè sconosciute, è tutto pronto per un viaggio lungo 4 settimane.

Non sono mai mancate le proteste, in particolare da parte di Davide, Ilaria e Stefano che se la prendevano con la fantasia degli stati per aver fatto ogni bandiera rossa, e Vignali che aveva minacciato di lavorare meno di quanto già facesse per ogni minima cosa non gradita.

I novellini si sono sempre reputati all’altezza: Luca Redaelli ha preso il suo compito di suddividere i cestini talmente alla lettera che si è rifiutato direttamente lui.

Luca il grande capo come sempre ha fatto ripulire mille volte le sedie a chi non lo aveva fatto bene la prima volta, tipo Todero e Sandionigi, che non si smentiscono mai.

La voglia di finire in fretta facendo il meno sforzo possibile ha acceso l’ingegno dei ragazzi, che si sono cimentati nella costruzione di una mini carrucola per trasportare di tutto dall’appartamento.

La notte non è stata delle più ristoratrici, causa Marco Redaelli che alle 5 di mattina cammina in salone con la delicatezza di un elefante svegliando tutti. Nemmeno per le ragazze è stato semplice, costrette a dormire senza materassino e con la luce troppo forte della piazzetta.

Andrea Crippa è stato preso in ostaggio in direzione per scrivere qualunque cosa al computer, mentre Mamone si è diletta in cucina, cucinando delle salamelle deliziose. Per il resto è andato tutto bene, meteo escluso, e alla sera di sabato abbiamo tutti tirato un sospiro di sollievo.

Tutto questo lavoro per poi? Per una settimana di brutto tempo! Anche la nostra gita a Campiano è stata cancellata, regalandoci una mattinata di “cosa si fa adesso” e gioco libero. Lunedì è andato tutto abbastanza bene, a parte la difficoltà di bambini e animatori nel trovare un nome alla squadra. Martedì è filato tutto liscio grazie all’autorità di Vignali che ha imposto il silenzio durante la preparazione della Messa. Mercoledì una forte pioggia ci ha preso alla sprovvista proprio 20 minuti prima della fine dei tornei, provocando non poche lamentele da parte dei nostri calciatori che volevano terminare sotto l’acqua...

E anche venerdì niente giochi d’acqua, ma in compenso abbiamo potuto vedere la partita dell’Italia contro la Svezia, vinta 1-0 a pochi minuti dalla fine, sentendo un’esultanza che neanche allo stadio!